

TANTE PROMESSE NON MANTENUTE

Difficile ricordare tutte le promesse che sono state fatte in questi anni, e tuttavia è necessario farlo per smascherare l'inganno che abbiamo subito. Chiediamo che il futuro non sia pieno di vaghe promesse come quelle passate, chiediamo che si guardi in faccia la crisi e si mettano in campo misure per la crescita e l'equità sociale.

Quando chiedevamo queste cose, da soli come CGIL nel 2008, ci risposero che le nostre analisi erano sbagliate. Oggi la stessa Confindustria chiede di mettere in atto una patrimoniale e di attuare misure più stringenti anti evasione proponendo di abbassare a 500 € il limite nei passaggi di contante.

La nostra ricetta è sempre quella: una distribuzione più corretta delle tasse (i lavoratori dipendenti versano il 61% dell'Irpef ed i pensionati il 30% per un complessivo 91% sul totale delle entrate), tagli alle spese inutili, misure dedicate agli investimenti perché senza crescita sociale non crescono i salari e non si crea occupazione, e non da ultimo, delle assunzioni stabili e non misure per i licenziamenti facili. Poi, se si vogliono rivedere le pensioni, lo si faccia a partire da quelle oggetto di privilegi e non rapportate a reali percorsi lavorativi, e soprattutto, avendo come fine la tutela dei giovani e non per coprire il buco dell'evasione come fatto fino ad ora.

Ci dicevano che l'Italia sarebbe uscita dalla crisi prima e meglio di altri. Siamo diventati "il malato d'Europa", commissariati da parte dell'Unione Europea, sotto controllo vigilato del FMI e della Bce;

Ci avevano promesso una riduzione della pressione fiscale. Abbiamo raggiunto la massima pressione fiscale dei 150 anni di storia del nostro paese;

Ci dicevano di un nuovo sistema fiscale, con quozienti familiari ed asili nido. Rischiamo di avere un taglio lineare del 20 per cento su tutte le detrazioni, comprese quelle per lavoro dipendente, per carichi familiari ed asili nido;

Ci parlavano spinta alla crescita della produttività. Abbiamo rischiato di avere lo spostamento sulle domeniche delle festività "non religiose";

Avanti tutti verso liberalizzazioni, semplificazioni burocratiche e libero mercato incastonati nell'articolo 41 della Costituzione. Sono arrivati persino a mettere dei limiti agli sconti praticabili sui libri (conflitto di interesse??);

Eliminazione degli ordini professionali ????. La controriforma dell'Ordine forense !!; E il famoso milione di posti di lavoro ??? Lasciamo perdere!!!

Hanno continuato a dirci che il problema d'Italia è l'Unione europea e l'introduzione dell'euro. Poi dopo avere smentito puntualmente le proprie dichiarazioni leggiamo che è fondamentale che "la Bce compri i nostri titoli di stato" o che "il FMI certifichi il nostro bilancio";

Teorizzavano che l'evasione fiscale era giustificata dall'eccessiva pressione fiscale. Oggi hanno aumentato la pressione fiscale e si sono inventati le campagne di pubblica gogna contro l'evasione;

Aiutaci a diffondere le notizie, inoltra una copia alla/ al tuo collega



VE L'AVEVO GIÀ RACCONTATA LA BALLA DELLA RIDUZIONE DELLE TASSE... QUELLA DELLE DUE ALIQUOTE... MA SI' QUELLA DEL QUOZIENTE FAMILIARE?...

BE', NON CI SONO I SOLDI... AH... AH... AH...

